



Federazione Regionale USB Lombardia

RAFFAELLA LICENZIATA. INTERVIENE LA CUB



Cremona, 20/12/2006

9 novembre 2006: Raffaella è stata licenziata perché prolungava la pausa per andare a prendere la figlia di 11 anni all'uscita da scuola.

In Italia, in fabbrica vale di più il rispetto della costituzione e il dovere di non abbandonare i minori, la responsabilità verso i figli o la produzione e l'ordine di servizio o l'accordo sindacale sul nuovo orario anche se l'azione della lavoratrice non procura nessun danno reale?

La eliminazione dal processo produttivo delle donne con problemi di gestione dei figli, della famiglia è la strada per costruire un mondo migliore? L'Europa chiede che ai paesi membri, alle istituzioni, alle associazioni padronali e sindacali che si diano strumenti per favorire l'aumento della occupazione femminile e in questo contesto si può continuare a tollerare licenziamenti che danno l'esempio alle altre donne che nel processo produttivo c'è poco spazio per loro e men che meno c'è n'è quando la scarsità di servizi chiedono alle donne di garantire la crescita dei figli e la cura dei propri cari.

Il licenziamento è stato messo in atto dalla **IPC divisione Faip con 180 dipendenti di Vaiano**

Creiasco (Cr).

A gennaio '06 con la riduzione della pausa da 1 ora e mezza a 1 ora veniva proposto un accordo capestro alla lavoratrice che accettava sino alla fine dell'anno scolastico di utilizzare i permessi e la riduzione dell'orario per continuare ad andare a prendere all'uscita da scuola la figlia e riaccompagnarla a casa per non lasciarla in strada.

A settembre il problema si è ripresentato e la direzione ha proceduto con diverse e ripetute lettere di contestazione e sanzioni disciplinari in crescita. Nonostante il nostro sindacato FLMUniti-CUB in appoggio alla lavoratrice abbia dichiarato uno sciopero la direzione ha continuato con altre lettere di contestazione fino al licenziamento. La lavoratrice, è il caso di precisare, non ha parenti nelle vicinanze ed è divorziata quindi è nella necessità di cavarsela da sola. E certamente il licenziamento, la perdita di stabilità economica rischia di incidere sulla loro situazione.

Il sindacato FLMUniti-CUB sosterrà la lavoratrice non solo con le azioni legali con l'obiettivo di farla rientrare al proprio posto di lavoro.

Ma crediamo che la solidarietà verso la donna ingiustamente colpita e le azioni per la soluzione positiva per la lavoratrice debbano essere messe tutte in campo per non dare spazio all'azione dell'impresa che colpisce una lavoratrice e dà un segnale negativo non solo all'interno verso i lavoratori e le lavoratrici della azienda, del gruppo ma anche a livello più generale.